

TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Omaggi — Relazioni d'elezioni — Continuazione della discussione in proposito dell'interpellanza del deputato Farina Paolo sovra alcune operazioni della Banca nazionale — Parole del ministro dell'interno e dei deputati Cavour e Mellana — Nuove repliche del deputato Farina e suo ordine del giorno motivato — Osservazioni del deputato Pescatore e risposta del ministro dell'interno.*

La tornata è aperta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2211. Bonino Luigi, da Casale, domanda che vengano accordati al suo figlio Giuseppe, soldato della classe del 1826, quei vantaggi e quelle agevolanze che furono conceduti a tutti gli altri soldati della medesima classe.

2212. Caravana Vittorio, già capitano in Novara cavalleria, fa istanza di essere sottoposto ad un Consiglio di guerra per i fatti ai quali il ministro di guerra si appoggiò per destituirlo dal suo grado.

2215. Barbesino Raimondo, da Casale, antico militare dell'esercito francese, chiede d'essere reintegrato nella sua pensione e indennizzato degli arretrati.

2214. Paveri D. Effisio, da Gonnostramazza (in Sardegna), narrando di avere sofferto ingiuste persecuzioni sotto il Governo assoluto, dalle quali gli toccò non poco danno, chiede riparazione e compenso delle medesime.

2215. Pasio Francesco, Ferraris Antonio e Bolmida Giovanni, già militari dell'esercito francese, chiedono di essere reintegrati nelle loro pensioni.

2216. Il dottore Vandoni Giuseppe, di Bellinzago, chiede la riforma di quelle leggi che più gravitano sul paese senza un reale vantaggio per le finanze, e in ispecie della legge doganale che pesa sui paesi di confine entro la periferia di cinque miglia.

2217. Salomon Vout propone una tassa sui celibi e sui vedovi senza prole.

2218. Tedde Antonio, ed altri 20 abitanti del villaggio d'Iltiri, chiedono di essere restituiti al possesso di vari lotti di terreno loro toccati in sorte nella divisione ordinata dalla carta reale ed annesso regolamento del 26 febbraio 1839, dei quali sono stati ingiustamente spogliati.

ATTI DIVERSI.

(Il deputato Martini presta giuramento.)

PRESIDENTE. L'ingegnere Protasi, sindaco della città di Novara, fa omaggio alla Camera d'un suo opuscolo sulla convenienza del transito della strada ferrata da Genova al lago Maggiore per Casale e Vercelli.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale viene interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

La Camera essendo ora in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente. (La Camera approva.)

ARNULFO. Pregho la Camera a voler dichiarare d'urgenza le due petizioni le quali portano i numeri 2213 e 2215, sporte da militari che hanno servito nell'esercito francese, e reclamano le loro antiche pensioni.

(La Camera ammette l'urgenza.)

COSSU. Pregho la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione sporta da 20 abitanti del villaggio d'Iltiri (in Sardegna), sotto il numero 2218.

Si è praticata la divisione delle terre demaniali all'epoca che si abolirono i feudi, si sono formati i lotti, e questa povera gente ha avuto dei lotti appunto in quelle terre demaniali, le hanno seminate, e di sterili le resero feconde. Dopo pochi anni ne sono stati spogliati, e sfortunatamente si sono trovati colle terre nuovamente lasciate incolte, come erano prima, anzi guaste dai bestiami dei paesi circconvicini.

Essendo questa una cosa così urgente ed interessante per l'agricoltura e per questa povera gente, prego la Camera di voler decretare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Marongiu scrive domandando un congedo illimitato per cagione di grave malattia sofferta.

BUNICO. Se non ho mal inteso, mi pare che il deputato Marongiu domandi un congedo illimitato.

Io non sono di quelli che vog'liono opporsi alle domande di congedo, ma parmi che la Camera non possa convenientemente accordarne di illimitati. Accordi essa un congedo anche lungo, ma limitato.

COSSU. Il deputato Marongiu è stato affetto da grave malattia, ed in alcuni momenti vi era quasi a dubitare della sua vita. In conseguenza non si può prevedere nè in quale epoca, nè in qual modo potrà ottenere la sua guarigione, nè se perciò abbisogni anche di ripatriare.

Quindi, sebbene io lodi la massima del preopinante, in generale, nel caso attuale credo che la Camera possa concedere il congedo illimitato richiesto, tanto più che il deputato Marongiu non è persona da abusarne giammai.

Voci. Si accordi per un mese!

BUNICO. Proporrei che fosse accordato un mese di con-